

■ CORIGLIANO Sigilli della Guardia costiera a un piazzale di un'azienda

Acque maleodoranti nel torrente: sequestri

di **MATTEO CAVA**

CORIGLIANO – Attività, a tutela dell'ambiente, della Guardia costiera di Corigliano Calabro. L'attività di indagine, coordinata dal Capitano di Fregata, Canno Maddalena, si è concentrata sulla strana colorazione di un tratto del torrente San Mauro nei pressi della frazione Cantinella. Le indagini hanno portato a trarre delle conclusioni che sono sfociate con il sequestro di un piazzale di un'azienda di lavorazione delle olive e con i sigilli ad una parte del torrente San Mauro. Tutto questo, perché, da un certo punto in poi, il torrente, secco in un tratto in particolare, si colora di nero ed emana odore di sansa e olive per poi portare il liquido maleodorante fino al mare Jonio. Gli investigatori della

Guardia costiera hanno seguito a ritroso il percorso del torrente San Mauro fino ad individuare, in corrispondenza del muro perimetrale di uno stabilimento industriale per la produzione dell'olio, un tubo dal quale fuoriusciva liquido nero. Hanno effettuato poi una serie di test. Con l'ausilio di coloranti, hanno accertato che lo strano liquido maleodorante proveniva proprio dalla lavorazione delle olive ed in particolare dal lavaggio durante il processo di molitura.

La Guardia costiera ha quindi convocato i responsabili dell'azienda. Sono stati effettuati i dovuti accertamenti tecnici. I militari hanno infatti aperto i tombini dei piazzali. Hanno seguito, anche qui, a ritroso il percorso della condotta idrica che sfociava nel torrente.

Una volta accertato che il colorante immesso nella tubazione sfociava nel torrente, è scattato il sequestro penale preventivo di piazzali dell'azienda, per oltre 1.300 metri quadrati, e di 700 metri lineari del torrente San Mauro oltre alle macchine industriali attraverso le quali, con il lavaggio delle olive, si immetteva nel corpo idrico superficiale il liquido nero inquinante. I presunti responsabili delle violazioni penali ed amministrative per scarico di reflui industriali non autorizzato, danneggiamento, gettito pericoloso di cose, distruzione e deturpamento di bellezze naturali, inquinamento ambientale, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica di Castrovillari e sono stati affidati dal porre in essere ogni attività per eliminare le cause dell'intorbidimento.